



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "PIETRO DA CEMMO"

INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO

Via Aldo Moro, 7 25044 CAPO DI PONTE (BS)

Tel. 0364-42053 Fax 0364-426091

Email: bsic81800e@istruzione.it - PEC: bsic81800e@pec.istruzione.it Codice fiscale 90009530172

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DSA E BES

LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente diverse tipologie:

- Disabilità (Legge104/92)
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico e culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

Il protocollo di accoglienza presenta le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusività di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale. Per questo motivo, l'ampio spazio dedicato agli alunni con DSA e agli strumenti ad essi dedicati, sono da considerarsi riferibili a tutta la casistica di alunni BES sopra descritta.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

1. Premessa

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

La Legge n. 170 individua i criteri di certificazione dei DSA, la formazione nella scuola, le misure educative e didattiche di supporto agli alunni e quelle rivolte alla famiglia e le successive *Linee guida*, emanate con D.M. del 12 luglio 2011, presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA.

Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico - didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: **dislessia** (lettura), **disgrafia e disortografia** (scrittura), **discalculia** (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, l'alunno può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

2. Definizione D.S.A.

I DSA fanno parte dei cosiddetti Disturbi di Sviluppo che sono definiti dalla presenza di limitazioni del funzionamento di specifiche abilità/competenze, derivanti da uno sviluppo anomalo del sistema nervoso. Il termine “specifici” sta ad indicare che questi disordini non sono dovuti a fattori esterni (come lo svantaggio socio-culturale, la scarsa scolarizzazione, ecc.) o a condizioni di disabilità sensoriale o psichica, ma sono intrinseci all’individuo e presenti per l’intero arco della vita.

Ciò che permette di classificare una persona con DSA è la discrepanza che sussiste tra la sua intelligenza, che è nella norma, in alcuni casi anche superiore, e la sua abilità scolastica.

Le manifestazioni del disturbo possono evidenziarsi durante la prima o seconda infanzia come ritardi nel raggiungimento delle pietre miliari dello sviluppo e come anomalie qualitative o assenza di funzioni in uno o più domini. Sul piano patogenetico, sono più frequenti nei maschi e caratterizzate da una forte influenza di componenti genetiche multifattoriali, ma contemporaneamente anche da un importante contributo delle variabili ambientali. Questo ha un’importantissima implicazione psico-pedagogica: **la componente alterata può essere mediata dall’ambiente.**

Nella **dislessia** risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all’età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

In generale, l’aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare ad un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo.

La **disgrafia** si manifesta in una minore fluenza e qualità dell’aspetto grafico della scrittura;

la **disortografia** è all’origine di una minore correttezza del testo scritto;

entrambe, naturalmente, sono in rapporto all’età anagrafica dell’alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

La **discalculia** riguarda l’abilità di calcolo, sia nella componente dell’organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell’abilità numerica: il riconoscimento immediato di piccole quantità, i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell’ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l’incolonnamento, il recupero di fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

3. Finalità

Il nostro Istituto attiverà il seguente Protocollo per studenti con DSA, in possesso della certificazione specialistica prevista, con il fine di:

- garantire il diritto all'istruzione e il necessario supporto agli alunni con DSA;
- favorire il successo scolastico;
- agevolare la piena inclusione sociale e culturale.
- ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dello studente.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti con D. S. A. agli Esami di Stato.

4. Linee operative

Il primo schema delle pagine successive ("Chi fa cosa": prima e dopo la diagnosi degli alunni con certificazione) riassume su un asse temporale la procedura attivata nel caso in cui i docenti sospettino che l'alunno sia affetto da un disturbo, che compromette o rende difficoltoso il regolare percorso scolastico.

Il secondo schema ("Ruoli e compiti per l'inclusione degli alunni con DSA") riassume invece quali sono le diverse figure coinvolte nell'inclusività e quali le loro mansioni.

In entrambi si fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato), che sarà descritto nel dettaglio successivamente: la Legge 170/2010 lo indica come strumento di lavoro obbligatorio per gli alunni con DSA, mentre la recente normativa sui BES lo rende facoltativo per tutti gli altri casi. È necessario però porre l'accento su alcuni aspetti:

- Il PDP deve essere sottoscritto da tutti i docenti che firmandolo si assumono la responsabilità del percorso che questo documento prevede.
- Fondamentale risulta il ruolo della famiglia, senza l'approvazione della quale il PDP non ha modo di esistere.
- La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, dal momento che la Direttiva Ministeriale richiama i principi della personalizzazione della Legge 53/2003.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

“CHI FA COSA”: PRIMA E DOPO LA DIAGNOSI DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE

 Prima della diagnosi	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I°
 Dopo la diagnosi			

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

I docenti	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. <input type="checkbox"/> Attività di recupero mirato <input type="checkbox"/> Segnalano alla famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica	Lettura attenta della diagnosi <input type="checkbox"/> Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP <input type="checkbox"/> Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. <input type="checkbox"/> Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA, riconoscendo i segnali di rischio. <input type="checkbox"/> Attività di recupero mirato <input type="checkbox"/> Segnalazione alla famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica	Lettura attenta della diagnosi <input type="checkbox"/> Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP <input type="checkbox"/> Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. _ Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile
Il dirigente	<input type="checkbox"/> Garante del successo formativo degli alunni <input type="checkbox"/> Garante della legalità e	<input type="checkbox"/> Garante del successo formativo degli alunni <input type="checkbox"/> Garante della legalità e	<input type="checkbox"/> Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e	<input type="checkbox"/> Garante del successo formativo degli alunni <input type="checkbox"/> Garante della legalità e	<input type="checkbox"/> Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

	<p>del rispetto della normativa vigente</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Informa le famiglie circa le attività di screening <input type="checkbox"/> Promuove corsi di formazione/aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici 	<p>del rispetto della normative vigente</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Informa le famiglie circa le attività di screening <input type="checkbox"/> Promuove corsi di formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici 	<p>riceve la diagnosi che fa protocollare</p>	<p>del rispetto della normative vigente</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Informa le famiglie circa le attività di screening <input type="checkbox"/> Promuove corsi di formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici 	<p>fa protocollare.</p>
La segreteria	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Acquisisce le documentazioni che inserisce nei fascicoli personali degli alunni. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. <input type="checkbox"/> Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni <input type="checkbox"/> Comunica al referente la nuova diagnosi <input type="checkbox"/> Ne invia una copia agli insegnanti. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. <input type="checkbox"/> Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni <input type="checkbox"/> Comunica al referente la nuova diagnosi <input type="checkbox"/> Ne invia una copia agli insegnanti di classe
Il referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Informa circa la normativa vigente <input type="checkbox"/> Coordina le attività di screening <input type="checkbox"/> Tiene contatti con le 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Informa circa la normativa vigente <input type="checkbox"/> Coordina le attività di screening <input type="checkbox"/> Tiene contatti con le 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Informa circa la normativa vigente <input type="checkbox"/> Coordina le attività di screening <input type="checkbox"/> Tiene contatti con le 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

	varie agenzie e associazioni	varie agenzie e associazioni	e stesura del PDP. <input type="checkbox"/> Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.	varie agenzie e associazioni	<input type="checkbox"/> Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.
La famiglia	Su segnalazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	Su segnalazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	<input type="checkbox"/> Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo. <input type="checkbox"/> Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. <input type="checkbox"/> Condivide e sottoscrive il PDP	Su segnalazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	<input type="checkbox"/> Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo. <input type="checkbox"/> Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento <input type="checkbox"/> Condivide e sottoscrive il PDP

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI

Ruoli	Compiti
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • formazione delle classi
REFERENTE DSA / FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali ...) • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita • fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione • diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento • collabora, se richiesto, alla stesura del PDP.
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia • la inserisce nel fascicolo personale e ne consegna una copia al referente DSA • istituisce un'anagrafe di Istituto • aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP compilato dal C d C
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • legge e analizza la certificazione • incontra la famiglia per osservazioni particolari • eventualmente coinvolge lo/la studente/studentessa • redige per ogni ragazzo con DSA un PDP • condivide il PDP con la famiglia • tutto il C d C sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia • si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente(www.aiditalia.org)

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

COORDINATORE / REFERENTE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con la famiglia • tiene i contatti con il referente di Istituto • se necessario prende contatti con la scuola precedente • coordina le attività pianificate e la stesura del PDP • provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema • convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi • valuta con la famiglia e il ragazzo con DSA l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema
SINGOLO INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> • segnala al coordinatore eventuali nuovi casi • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa • fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia • garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente • modula gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità. • favorisce l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • concorda il PDP con il C. d. C. e i singoli docenti • mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA • richiede la versione digitale dei libri(www.biblioaid.it) • si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente • favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema

4.0 Articolazione del Protocollo

Il protocollo prevede le seguenti fasi:

1. Iscrizione ed acquisizione della diagnosi
2. Accoglienza
3. Stesura e sottoscrizione del PDP
4. Didattica
5. Valutazione intermedia e finale
6. Procedura da seguire in caso di criticità/sospetto DSA

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

7. Indicazioni operative per gli Esami di Stato

8. Formazione

4.1 Iscrizione

La segreteria amministrativa acquisisce la diagnosi di DSA per i preliminari adempimenti amministrativi. Ai sensi della L. 170/2010 art. 3 essa “è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente”. In caso di iscrizione di uno studente non in possesso della diagnosi redatta dal Servizio sanitario, la scuola può acquisire una diagnosi rilasciata da specialisti o strutture accreditate, secondo la normativa vigente che prevede la firma del neuropsichiatra, dello psicologo e del logopedista.

4.2 Accoglienza

Colloquio conoscitivo con la famiglia e, ove si renda necessario, con l'alunno per acquisire le seguenti informazioni:

- dettagli relativi al percorso scolastico precedente;
- figure di riferimento per facilitare un intervento in continuità che non disperda quanto fatto nel precedente ordine di scuola;
- eventuali dispense e/o compensazioni di cui usufruisce lo studente;
- informazioni relative allo svolgimento dello studio domestico;
- livello di consapevolezza del disturbo da parte dello studente per una prima valutazione delle implicazioni sul senso di autostima e di autoefficacia;
- qualsiasi altra informazione utile alla progettazione del Piano Didattico Personalizzato.

Si informa, inoltre, la famiglia sui percorsi messi in atto dall'istituto e rivolti agli studenti con D.S.A., sintetizzati nel presente protocollo di accoglienza, che viene pubblicato sul sito per la consultazione da parte della famiglia.

Nella formazione classi, si avrà cura di:

- assicurare allo studente con D.S.A. la presenza di almeno un compagno proveniente dalla stessa classe;
- inserire lo studente, ove possibile, in una sezione non numerosa;
- valutare l'opportunità di iscrivere nella stessa sezione più studenti con D.S.A.

Il Dirigente Scolastico, comunica ai docenti la presenza di uno studente con D.S.A. per attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) il Dirigente effettua la scelta della sezione in cui inserire lo studente.

Da una annualità all'altra il passaggio di informazioni avviene tramite i coordinatori, con l'eventuale supporto del referente d'Istituto.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

4.3 Elaborazione del Piano didattico personalizzato

Il Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di I grado, gli insegnanti di classe per la Scuola Primaria, elaborano il **piano didattico personalizzato** riportando le informazioni preliminari acquisite ed elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello P.D.P. approvato dal Collegio dei Docenti.

Il Piano Didattico Personalizzato costituisce un documento **riservato** agli atti dell'istituto.

Il P.D.P. contiene le seguenti sezioni:

- dati dell'alunno;
- informazioni emerse da eventuali colloqui con lo specialista e da certificazione;
- informazioni emerse da colloqui con la famiglia;
- documentazione del percorso scolastico pregresso;
- rilevazione delle abilità, degli interessi, dei punti di forza e delle specifiche difficoltà;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali relativamente a lettura, scrittura e calcolo;
- profilo personale;
- strategie utilizzate per comprendere, memorizzare e riportare il testo scritto;
- strategie utilizzate per affrontare il testo scritto;
- modalità di svolgimento del compito assegnato;
- strumenti utilizzati dall'alunno nello studio;
- strategie metodologiche e didattiche utilizzate dal consiglio di classe;
- attività programmate;
- eventuali misure dispensative;
- strumenti compensativi;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- patto con la famiglia e con l'alunno.

Il PDP tiene conto delle difficoltà di decodifica dei testi per gli studenti con D.S.A. e per questo deve calibrare il carico domestico e le verifiche in modo da favorire una serena sedimentazione degli apprendimenti.

La famiglia condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti della classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

Nello specifico:

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

4.4 Didattica

4.4.1 Didattica individualizzata e personalizzata e strumenti compensativi

La Legge n. 170 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

L'insistenza sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio lascia intendere **la centralità delle metodologie didattiche e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.**

I termini individualizzata e personalizzata non sono da considerarsi sinonimi.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe. L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni.

La didattica individualizzata consiste in azioni didattiche che consentano il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti mediante percorsi, metodologia e attività di recupero individuale. Tutto ciò consente all'alunno di potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative/dispensative e del metodo di studio. Tali attività possono essere realizzate nelle fasi

di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, parte dalla specificità ed unicità di ogni singolo alunno per cui presuppone lo sviluppo di abilità e competenze specifiche per quell'alunno in particolare. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La Legge 170 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti si indicano:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali.

4.4.2 Correlazione fra difficoltà rilevate e strategie didattiche compensative e dispensative

Difficoltà: lentezza nella lettura, connotata da errori e conseguenti difficoltà nella comprensione del testo

Strategia didattica compensativa:

- evitare la lettura ad alta voce se non precedentemente concordata;
- incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale e dizionari digitali utilizzabili soprattutto per lo studio delle lingue straniere;
- evidenziare i concetti – chiave del testo;
- insegnare modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);

- assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornirgli tempi più lunghi (di un 30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica di items e di doppia lettura del testo da lui scritto (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);
- durante le verifiche leggere le consegne del compito e fornire il supporto audio e/o digitale qualora questo strumento sia accettato dallo studente;
- ridurre nelle verifiche scritte il numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste;
- evitare le verifiche scritte nelle discipline che non prevedono la forma scritta o, in caso di testing necessario, privilegiare prove strutturate a scelta multipla;
- in fase di spiegazione verificare con domande flash la chiarezza dei contenuti proposti.

Difficoltà: difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura, impossibilità di eseguire contemporaneamente attività che prevedono l'utilizzo simultaneo dell'ascolto, della comprensione e della transcodifica.

Strategie didattiche compensative:

- evitare di far prendere appunti, ricopiare testi, formule o espressioni matematiche, ecc. ovvero controllare che questa attività sia corretta e non produca un apprendimento errato;
- fornire sintesi su supporto digitale o cartaceo stampato o evidenziare dal manuale in adozione i concetti irrinunciabili operando eventuali semplificazioni semantiche;
- consentire l'uso del registratore;
- evitare il più possibile la scrittura sotto dettatura;
- evitare la copiatura dalla lavagna.

Difficoltà: disortografia e disgrafia.

Strategia didattica compensativa:

- favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere;
- valutare il contenuto e non la forma di quanto scritto;
- analizzare gli errori per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso, con intervista del soggetto (l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'apprendimento);

Difficoltà: difficoltà mnesiche con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale.

Strategia didattica compensativa:

- favorire l'uso di schemi, della tavola pitagorica, della calcolatrice, di tabelle e formulari durante le verifiche, per il recupero visivo dell'informazione e il miglioramento dell'esposizione orale;
- privilegiare l'abilità, intesa come applicazione pratica delle conoscenze, all'acquisizione teorica dal momento che lo studente con DSA ha una notevole difficoltà nella memorizzazione di nomi e date e nell'acquisizione del lessico specifico delle discipline;
- evitare verifiche orali troppo lunghe a causa della facilità a stancarsi e della necessità di tempi di recupero più lunghi al termine di uno sforzo cognitivo;
- programmare le verifiche;
- evitare la sovrapposizione di più verifiche;
- evitare, ove possibile, un eccessivo carico cognitivo all'ultima ora;
- controllare la gestione del diario per la registrazione quotidiana dei compiti; (registro elettronico)
- promuovere abilità di studio personalizzate.

Difficoltà: comorbilità con un deficit di attenzione.

Strategia didattica compensativa:

- Privilegiare tempi più lunghi, la somministrazione di item in più lezioni per favorire la concentrazione;
- indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, per potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e al metodo di studio efficace.

4.4.3 Misure dispensative

Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, viene valutata dal Consiglio di Classe sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione.

4.4.4 Didattica per le lingue straniere

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, è opportuno che la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informi la famiglia sulle caratteristiche di trasparenza delle lingue straniere studiate.

Analogamente, i docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato e, **in sede di programmazione didattica, dovranno generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.**

Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti.

In merito agli strumenti compensativi, con riguardo alla lettura, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocale con i programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede di esame di Stato.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer con correttore automatico e con dizionario digitale. Anche tali strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di Esame di Stato.

Per quanto concerne le misure dispensative, gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di un'adeguata riduzione del carico di lavoro;
- in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

Resta fermo che in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il supporto scritto in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere, soprattutto in età adolescenziale.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

Lo studio delle lingue straniere implica anche l'approfondimento dei caratteri culturali e sociali del popolo che parla la lingua. Sulla base della gravità del disturbo, questi testi assumono importanza minore per l'alunno con DSA: considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, o troppo settoriale.

Si precisa, infine, che l'**esonero** riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la **dispensa** concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

4.4.5 La dimensione relazionale

Ogni reale apprendimento acquisito e ogni successo scolastico rinforzano negli studenti con DSA la percezione propria di poter riuscire nei propri impegni nonostante le difficoltà che impone il disturbo, con evidenti connessi esiti positivi sul tono psicologico complessivo.

Di contro, non realizzare le attività didattiche personalizzate e individualizzate, non utilizzare gli strumenti compensativi, disapplicare le misure dispensative, collocano lo studente in questione in uno stato di immediata inferiorità rispetto alle prestazioni richieste a scuola, e non per assenza di "buona volontà", ma per una problematica che lo trascende oggettivamente: il disturbo specifico di apprendimento.

Analogamente, dispensare l'alunno o lo studente con DSA da alcune prestazioni, oltre a non avere rilevanza sul piano dell'apprendimento – come la lettura ad alta voce in classe – evita la frustrazione collegata alla dimostrazione della propria difficoltà.

È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, **ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni**. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.

In particolare è utile:

- incoraggiare lo studente a chiedere ogni volta che qualcosa non gli è chiaro;
- gestire l'apprendimento, anche in contesti collettivi, con la personalizzazione incoraggiando l'apprendimento cooperativo e l'approccio laboratoriale;
- predisporre azioni di tutoraggio;
- aiutare lo studente a superare il senso di impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- incoraggiare i progressi con gratificazioni e commenti positivi.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

5. Valutazione intermedia e finale.

La Legge n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, ribadisce che lo studente affetto da D.S.A., ha diritto ad una diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti (compensativi e dispensativi) secondo quanto previsto nella C.M. del 5 ottobre 2004 n.° 4099; nella C.M. del 10 maggio 2007 n. 4674; nella circ. MIUR del 28 maggio 2009, nel **D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10**. Questi, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione del livello di apprendimento effettuata da ogni docente.

La valutazione esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

I Consigli di classe sono tenuti pertanto a:

- a) verificare l’efficacia delle misure compensative e dispensative indicando quelle che sono state ritenute efficaci e/o necessarie con quello studente in particolare;
- b) individuare e dichiarare le discipline in cui si rendano necessari interventi di sostegno avendo cura di precisare – laddove l’attività venga svolta da un altro docente nel corso di un recupero extracurricolare– contenuti, metodologie e strategie di intervento.

6. Procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.

Il nostro Istituto prevede, da parecchi anni, un’azione di screening della dislessia mediante la somministrazione di prove oggettive alla fine della classe seconda. Nel caso emerga da tali prove un’evidenza o un sospetto di DSA il docente deve segnalare il caso al coordinatore di classe, quindi al referente D.S.A., i quali seguiranno la procedura con molto tatto e discrezione: convocazione e colloquio con i genitori, invito a recarsi alla ASST di competenza per avviare le procedure di diagnosi e certificazione.

7. Indicazioni operative per gli Esami di Stato. (Normativa in vigore all'atto di redazione del presente protocollo) e prove INVALSI – DECRETO LEGISLATIVO n.62/20217 (si riporta integralmente l'art.11 in evidenza la parte relativa ai D.S.A.)

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità' e disturbi specifici di apprendimento

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità' sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato e' comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può' essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, e' esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

dall'articolo 8. 14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7. 15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

8. Formazione

Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.

L'istituto provvede a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia, avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista medico-sanitario e psicologico, sia perché tali caratteristiche giustificano gli specifici interventi previsti dalla Legge 170, sia perché ciò consente di costruire un linguaggio comune fra mondo scolastico e mondo dei servizi di diagnosi e di trattamento.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro di modulo/dei verbali.

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogista ecc.) può essere di supporto al C. di C., sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive

capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

Nella tabella sottostante, si riassume schematicamente la procedura per la stesura del PDP (già descritta nelle pagine dedicate agli alunni con DSA), che non costituisce un obbligo di legge, ma una libera scelta didattica dei docenti.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Comprende tutte le voci presenti per gli alunni con DSA: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/ didattiche, anche di realtà socio/ assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia.</p> <p>Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso esposti.</p>	<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE cura la stesura del PDP, lo concorda con la famiglia ed eventuali altri operatori;</p> <p>IL DOCENTE REFERENTE (o coordinatore)</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; • è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il C. di C. sul percorso dello studente. <p>L'adozione delle misure è collegiale e tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.</p>
<p>RELAZIONE FINALE: Riscontro delle attività programmate nel PDP.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. È perciò importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

Normativa e sitografia di riferimento

▪ Legge n. 170/2010

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011. – Nuove Linee Guida DSA 2022 -

Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “*Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative*” Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M.31/07/2007.

Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “*Iniziative relative alla dislessia*”.

DPR 275/99 “*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*”.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

Circolare Ministeriale n. 5 del 6 marzo 2013 – Pot.56 – Indicazioni operative.

Sul sito internet del MIUR, presso l’indirizzo web <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>,

è possibile visionare materiale di approfondimento relativo alla dislessia, alla disortografia e disgrafia, alla discalculia, alla documentazione degli interventi didattici attivati dalla scuola (come per esempio il Piano Didattico Personalizzato) e alle varie questioni inerenti i DSA che si porranno con l’evolvere della ricerca scientifica.

Moltissimo materiale è, inoltre, disponibile sui seguenti siti:

www.aiditalia.org, www.agiad.it, www.illaribinto.org, www.snlg-iss.it/cc, www.osdislessia.net

In Vallecamonica è presente l’Associazione **ASSOLO D.S.A.** (Associazione per l’assistenza ai disturbi specifici di apprendimento) con sede a Berzo Inferiore in Via Donato Mazzoli email assolodsa@gmail.com , che promuove incontri e attività a favore di alunni, famiglie , insegnanti , educatori interessati all’argomento.

Documento aggiornato il 19 gennaio 2024

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 Febbraio 2024 con delibera n°25